



Consorzio Z.I.R. Chilivani - Ozieri

S.P. Ozieri - Mesu e Rios s.n.
07010 - Chilivani, Ozieri



Chilivani Ambiente

Chilivani Ambiente S.p.A.

Sede Legale e/o Centro Servizi
S.P. Ozieri - Mesu e Rios s.n.
07010 - Chilivani, Ozieri

***Procedura di VIA ex-post
ai sensi dell'art.29 c.3 del D. Lgs. 152/06 ssmmii***

**Discarica controllata per rifiuti non pericolosi dotata di
impianto di biogas in Loc. "Coldianu"
Comune di Ozieri (SS)
AMPLIAMENTO MODULO 1BIS**

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il Progettista:



A.R.T. STUDIO Ambiente Risorse Territorio srl
Via Ragazzi del 99, 5
10090 Buttigliera Alta (TO)

IL DIRETTORE TECNICO
Dr. Maurizio FIORE

Consorzio
COMMISSARIO LIQUIDATORE
Avv. Franco FIGUS

Chilivani Ambiente S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Ing. Manuela FODDIS

LUGLIO 2024

SOMMARIO

1.	CONTENUTI DEL PIANO	1
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3.	GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA	3
3.1	PREMESSA	3
3.2	MEZZI UTILIZZATI	4
3.3	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PERSONALE	5
3.4	PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI	7
3.5	MODALITA' DI COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA	26
3.6	ALTRE ATTIVITA' DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	27
3.6.1	Approvvigionamento materie prime	27
3.6.2	Gestione del percolato	28
3.6.3	Gestione del biogas	29
3.6.4	Contenimento delle polveri	30
3.6.5	Manutenzioni	30
3.6.6	Controllo delle fasi critiche, manutenzioni e depositi	31
3.7	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE	32
3.7.1	Incendi	32
3.7.2	Allagamenti	33
3.7.3	Emergenza in caso di sversamenti accidentali di materiali inquinanti	34
3.7.4	Sversamento accidentale di percolato	34
3.7.5	Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente	35
3.7.6	Raggiungimento dei Livelli di Guardia degli Indicatori di Contaminazione	35
3.8	CHIUSURA PROVVISORIA	36

1. CONTENUTI DEL PIANO

Il piano di gestione operativa individua le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni del D. Lgs 36/03, così come sostituito dal D.Lgs. n. 121/2020, dell'altra normativa pertinente e dell'autorizzazione.

Il presente Piano riporta in particolare, la descrizione di:

- modalità di pre-accettazione dei rifiuti
- procedure di accettazione dei rifiuti in impianto
- tipologia dei mezzi impiegati
- sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni di particolato
- modalità e criteri di deposito dei rifiuti
- procedura di chiusura
- piano di intervento per condizioni straordinarie.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Piano di gestione operativa è stato redatto in conformità alle normative vigenti comunitarie, statali e regionali, in tema di smaltimento di rifiuti ed ambientale in generale.

In particolare, la gestione operativa dell'impianto è prevista in conformità alla seguente normativa:

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in campo ambientale" e s.m.i., con particolare riguardo alla Parte Terza, per quanto attiene gli scarichi, alla parte Quarta, per quanto attiene la gestione dei rifiuti ed alla Parte Quinta, per quanto attiene le emissioni in atmosfera;
- **D.Lgs. 04/2008 del 16/01/2008** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 152/06 recante norme in materia ambientale";
- **D.Lgs. 128/2010 del 29/06/2010** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **D.Lgs. 3/09/2020 n. 121** Attuazione Direttiva 2018/850/Ue ("Pacchetto economia circolare") – Norme in materia di discariche di rifiuti – Modifiche al D.Lgs. 36/2003;
- **D.Lgs. 46/2014** "Modifica al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali";
- **Circolare n.1 dell'Assessorato Difesa Ambiente della Sardegna – Comitato di Coordinamento IPPC** "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC)";
- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti- Sezione Rifiuti Speciali** – Aggiornamento 2021, approvato con Deliberazione n. 1/21 del 8.01.2021;
- **Piano Regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto**, approvato con Deliberazione n. 53/15 del 29 dicembre 2014;
- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Sezione Bonifica delle aree inquinate**, approvato con Deliberazione n.38/34 del 24 luglio 2018;
- **D.G.R. 10 dicembre 2008, n. 69/25** "Disciplina regionale degli scarichi".

3. GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

3.1 PREMESSA

Le fasi di gestione operativa dell'impianto di smaltimento proposto possono essere inquadrare in tre gruppi principali di attività, che riguardano:

- Pre-accettazione e Accettazione dei rifiuti;
- Coltivazione della discarica
- Chiusura della discarica

Lo smaltimento dei rifiuti in discarica è previsto seguendo una rigida procedura che prevede diverse fasi, dalla proposta di smaltimento, alla sua accettazione, che si concretizza con una autorizzazione specifica, fino allo smaltimento con relativa certificazione.

Tutta la procedura, per lo più computerizzata, viene seguita direttamente dal personale tecnico della società coadiuvato, nel caso si rendesse necessario, da esperti consulenti esterni.

Tutti i rapporti tra i produttori di rifiuti e i responsabili della gestione dell'impianto di smaltimento sono attivati con procedure standardizzate.

La gestione dell'impianto, oltre che la gestione diretta del rifiuto conferito comporta in parallelo altre attività relative p.e. alle manutenzioni dell'impianto e delle apparecchiature e mezzi, al controllo e smaltimento del percolato e alla gestione del biogas, ecc..

3.2 MEZZI UTILIZZATI

Per le varie attività operative la società dispone dei seguenti mezzi:

- n. 1 compattatore CAT 826H
- n. 1 pala cingolata CAT 953 D;
- n. 1 pala cingolata CAT 963 D
- n. 1 escavatore CAT 323 D;
- n. 1 escavatore CAT 323 D;
- n. 1 terna JCB;
- n. 2 trattori stradali
- n. 3 semirimorchi con cisterna;
- n. 4 autocarri tipo jolly lift;
- n. 2 autocompattatori.
- n. 1 mezzo antincendio IVECO 135E23W

Le attività di monitoraggio della discarica e di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici e delle infrastrutture sono affidate ad imprese/società esterne specializzate nei settori di interesse.

3.3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PERSONALE

La Chilivani Ambiente Spa, è una società mista pubblico-privata costituita nel 1999, che opera nel campo ambientale ed in particolare nella gestione di un impianto di scarico controllato per RSU e non pericolosi e trasporto rifiuti non pericolosi.

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale semplificato che indica la struttura organizzativa dell'azienda (**Fig. 3.3/I**).

Le attività di gestione operativa dell'impianto di discarica controllata sono effettuate dal personale della società Chilivani Ambiente anche avvalendosi di consulenti esterni.

Di seguito si riporta l'assetto organizzativo con particolare riferimento ai responsabili delle varie aree/unità nelle quali si articola l'attività di gestione:

- Responsabile Tecnico per la gestione della discarica: Ing. Fabrizio Cioccolo;
- Referente IPPC rispetto prescrizioni AIA: Ing. Fabrizio Cioccolo;
- Capocantiere della discarica: Arch. Nicolò Pittalis;
- Vice capocantiere: Antonio Testoni;
- n. 1 Caposquadra che coordina le attività operative impartite dal Capocantiere;
- n. 2 impiegati amministrativi addetti alla gestione finanziaria ed amministrativa della società;
- n. 2 addetti alla pesa per la verifica dei conferimenti con particolare riferimento alla pesatura, coerenza tra carico sui mezzi e formulari e gestione dei registri di carico e scarico;
- n. 6 conduttori di mezzi d'opera e autoveicoli aziendali che in funzione delle necessità operative, provvedono alla gestione delle macchine operatrici a loro affidate;
- n. 1 operatore per la gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas compresa la rete di captazione ed adduzione dello stesso;
- n. 2 operatori di impianto per l'espletamento delle attività di carattere generale di conduzione.

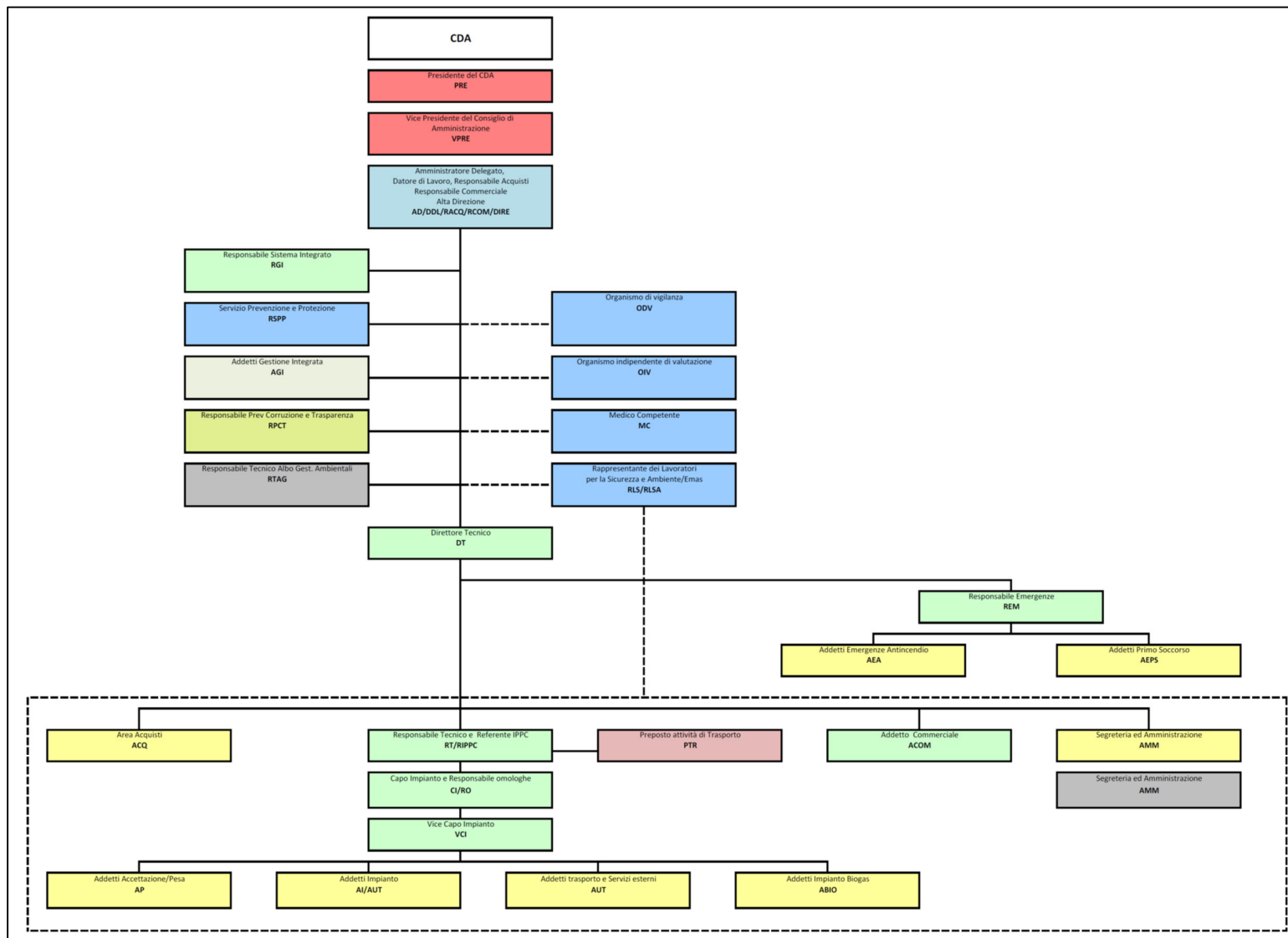
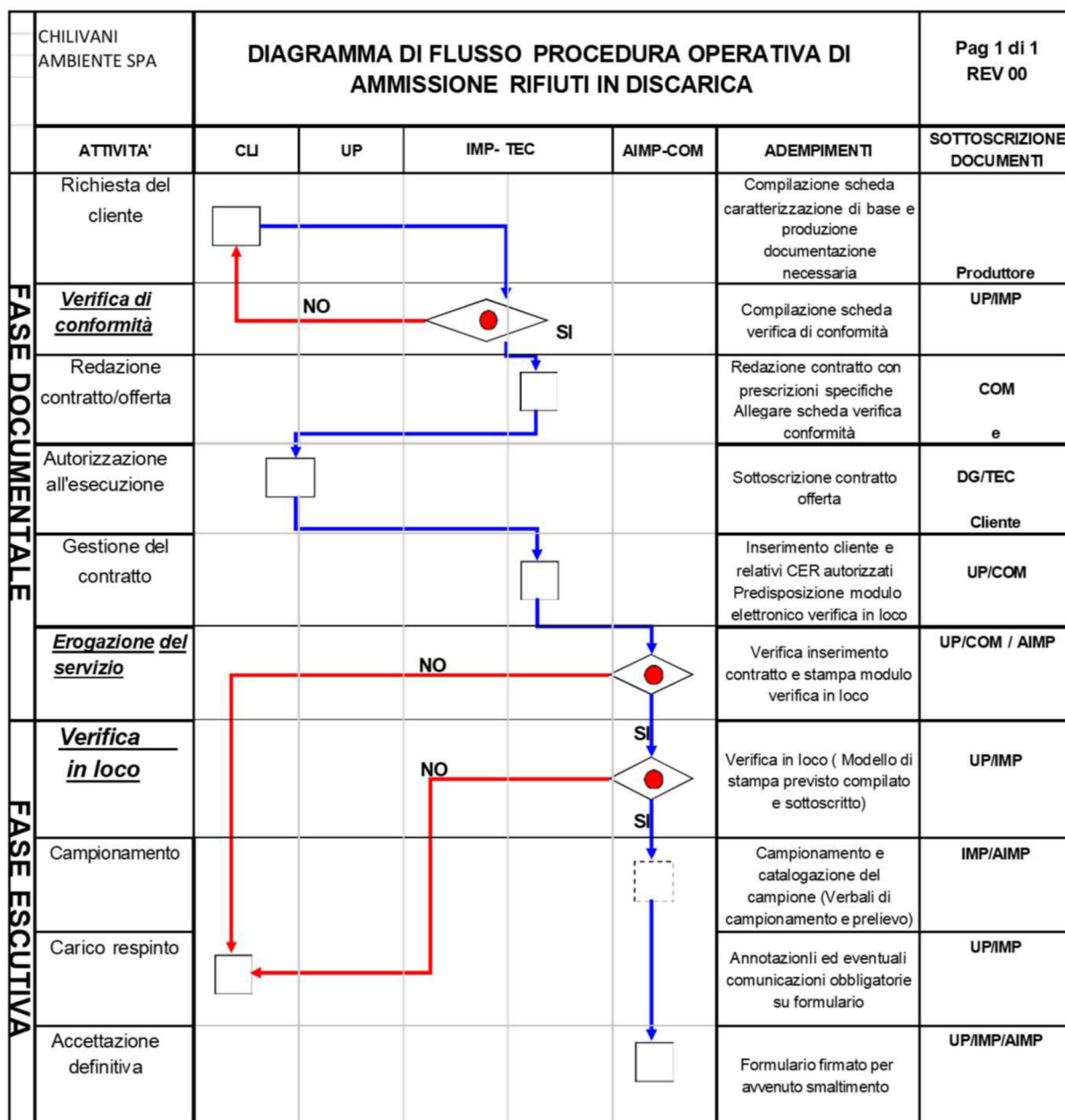


Figura 3.3/I: Organigramma funzionale della Chilivani Ambiente Spa

3.4 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Tutta la procedura viene seguita direttamente dal personale tecnico della società, formato allo scopo e coordinato dal responsabile tecnico dell'impianto e coadiuvato, nel caso si rendesse necessario, da esperti consulenti esterni. I rapporti con i clienti produttori di rifiuti, i fornitori di prodotti e servizi e gli addetti alla gestione dell'impianto sono gestiti con procedure standardizzate. Lo schema seguente (**Fig. 3.4/I**) illustra le principali fasi delle operazioni che si svolgono in discarica.



Legenda:

	Punto critico di controllo
CLI	CLIENTE
UP	UFFICIO PESA
TEC	RESPONSABILE TECNICO
COM	RESPONSABILE COMMERCIALE
IMP	RESPONSABILE IMPIANTO DISCARICA
DG	DIREZIONE GENERALE
AIMP	SUPPORTO RESP.IMP.DISCARICA

Figura 3.4/I: Procedura/fasi di ricezione e pesa rifiuti

In particolare, si prevedono le seguenti sottofasi per quanto attiene il rifiuto in ingresso all'impianto:

- A: omologa;
- B: accettazione;
- C: registrazione e presa in carico rifiuto.

A: Sottofase omologa

A seguito di richiesta di conferimento di rifiuti nell'impianto in oggetto, l'ufficio commerciale richiede al cliente le informazioni sui rifiuti trasmettendo il modulo di caratterizzazione di base da compilare e firmare a cura del produttore.

Sulla base delle informazioni relative alla tipologia e provenienza del rifiuto, l'ufficio commerciale trasmette l'offerta economica al cliente, contenente oltre alle condizioni economiche, anche le clausole relative alle modalità di conferimento dei rifiuti.

A seguito di approvazione dell'offerta economica da parte del cliente, l'ufficio accettazione trasmetterà al cliente l'autorizzazione al conferimento (Omologa smaltimento rifiuto), previa verifica dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali del trasportatore.

A1- Caratterizzazione di base: Viene effettuata dal produttore secondo una apposita scheda eventualmente accompagnata da una relazione tecnica, con la cadenza prevista all'art. 2 c.3 del D.M. 27/09/10, così come recepito dal D.Lgs. 121/2020, e prevede:

- a. compilazione della Scheda di caratterizzazione di base comprensiva di tutte le informazioni, che ricalcano i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 1 al D.M. 27/09/10 e smi. La scheda di caratterizzazione di base, oltre ad indicare i quantitativi annui e le frequenze di conferimento, dovrà avere i seguenti contenuti minimi:
 - fonte ed origine dei rifiuti;
 - le informazioni sul processo che ha prodotto i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime e dei prodotti);
 - descrizione del trattamento dei rifiuti effettuato ai sensi dell'art. 7, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 o una dichiarazione/relazione tecnica che spieghi perché tale trattamento non è considerato necessario, secondo le L.G. ISPRA;
 - i dati sulla composizione dei rifiuti e sul comportamento del percolato quando sia presente;
 - aspetto dei rifiuti (odore, colore, ecc.);
 - codice EER attribuito;
 - informazioni che dimostrano che i rifiuti non rientrano tra le esclusioni di cui all'art. 6, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

- categoria di discarica alla quale i rifiuti sono ammissibili;
 - se necessario, le precauzioni supplementari da adottare da parte della discarica;
- b. eventuale individuazione delle variabili principali (parametri critici) per la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.M. 27/09/10.

A2- Caratterizzazione di base: Qualora i rifiuti siano soggetti alla caratterizzazione analitica, questa deve essere svolta nel rispetto del punto 3 dell'allegato 1 al D.M. 27/09/10 e smi. In particolare, le prove previste per determinare le caratteristiche dei rifiuti devono sempre comprendere quelle destinate a verificarne la conformità.

Non è necessario effettuare la caratterizzazione analitica qualora il rifiuto rientri nei casi di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D.M. 27/09/10 e smi, ed in particolare non risulta pratico effettuare tale tipo di analisi. Rientrano in tale esclusione i rifiuti contenuti nell'allegato B alla Delib. G.R. n. 15/22 del 13/04/2010 "Lista dei rifiuti speciali non pericolosi da non caratterizzare analiticamente".

A3-Verifica di conformità: Viene effettuata da parte del gestore della discarica almeno una volta l'anno e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto, con prelievo di un campione presso il produttore o in ingresso all'impianto di smaltimento e prevede:

- a. esame della documentazione presentata dal produttore;
- b. eventuale sopralluogo presso il produttore per visionare il rifiuto e/o il luogo e il processo da cui è generato il rifiuto;
- c. se dall'esame di quanto sopra, il rifiuto viene giudicato ammissibile e se il rifiuto non appartiene alle categorie escluse dalla caratterizzazione analitica, si procede al campionamento per la verifica di conformità di cui al punto successivo.
- d. con frequenza minima annuale il gestore tramite laboratorio di analisi convenzionato provvede a prelevare un campione di rifiuto da conferire e a verificarne la conformità analitica ai criteri di accettazione in discarica previsti dal D.M. 27/09/10 e smi, in base alla tipologia del rifiuto. Il campione del rifiuto sottoposto ad analisi verrà conservato presso il laboratorio incaricato ad eseguire il campionamento e le analisi o presso l'impianto di discarica per un periodo di due mesi, a disposizione dell'autorità competente.
- e. se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore confermano l'ammissibilità del rifiuto in discarica, i conferimenti possono iniziare o proseguire.
- f. se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore evidenziano l'inammissibilità del rifiuto in discarica, si procederà a non autorizzarne i conferimenti o a sospenderli, richiedendo al produttore quali azioni correttive intenda mettere in atto al fine di rendere conforme il rifiuto ai criteri di accettazione previsti dal D.M. 27/09/10 e smi. Un'eventuale assenza di risposta o in ogni modo una risposta ritenuta non esaustiva determinerà la revoca dell'autorizzazione al conferimento di tale rifiuto.

- g. eventuali risposte esaustive dovranno essere verificate con apposito controllo analitico prima del riavvio dei conferimenti. Della sospensione e dell'interruzione definitiva dei conferimenti è data notifica agli organi di controllo. La scheda di caratterizzazione e l'eventuale documentazione analitica sono conservate per un periodo di cinque anni.

A4-Verifica di conformità: Viene effettuata su ogni carico di rifiuti e prevede:

- a. Controllo del formulario di identificazione dei rifiuti e di tutta la documentazione di accompagnamento
- b. Verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione
- c. Ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico.

B: Sottofase accettazione

Gli automezzi che trasportano i rifiuti hanno accesso all'impianto, rispettando la segnaletica interna e le eventuali file di attesa, provvedono alla prima pesatura (peso lordo) sulla pesa dislocata nel piazzale di servizio.

Sono ammessi in impianto solo mezzi muniti di regolare iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali sia in conto terzi che in conto proprio, come prescritto dalle norme vigenti in materia. All'arrivo in impianto viene effettuata su ogni carico di rifiuti la verifica in loco consistente nelle seguenti azioni:

- a. controllo del formulario di identificazione rifiuti e di tutta la documentazione di accompagnamento dei rifiuti,
- b. verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nella caratterizzazione di base e nel formulario di identificazione,
- c. ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico,
- d. conformità del mezzo di trasporto (verifica che la targa del mezzo sia inserita nel provvedimento di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali);

Inoltre, viene controllato che i veicoli non presentino problemi di tenuta dei rifiuti e/o liquidi di percolazione. Qualora, dalla verifica in loco, il rifiuto risulti non ammissibile, il carico è respinto e dell'evento è data notifica agli organi di controllo.

Terminate le operazioni di scarico dei rifiuti il veicolo si reca direttamente alle operazioni di pesatura per la determinazione della tara e ritiro della documentazione.

C: Sottofase di Registrazione e presa in carico rifiuto

Accertata la corrispondenza del rifiuto ed effettuate le verifiche di cui alle fasi precedenti, il trasportatore può procedere allo scarico dei rifiuti nell'area indicata dagli operatori. Tutte le operazioni di carico e scarico dei rifiuti sono annotate nel registro di carico e scarico dell'impianto, regolarmente

validato come previsto dalle norme vigenti in materia. La procedura operativa suddetta che comprende sia una preliminare fase documentale, sia una successiva fase esecutiva, vengono gestite da diversi soggetti preposti alle diverse attività.

La modulistica-tipo, utilizzata per documentare le fasi di omologa/accettazione del rifiuto, è riportata nel seguito.



Chilivani Ambiente S.p.A.

Sede Legale: Z.I.R. Chilivani c/o Centro Servizi 07014 Ozieri (SS) - Tel. / Fax 079 758736
Impianto: Loc. "Coldianu" - Ozieri (SS) - Tel. 079 770024 Fax 079 770367 - e-mail: discarica@chilivaniambiente.it
www.chilivaniambiente.it e-mail: info@chilivaniambiente.it

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

RIFERIMENTI NORMATIVI:	• D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.	• Decisione n. 2000/532/CE
	• D.lgs. n. 116/2020 e s.m.i.	• Decisione n. 2014/955/UE Rettificata
RIFERIMENTI AUTORIZZATIVI:	• Direttiva 2008/98/CE	• D.lgs. n. 36/2006 e s.m.i.
	• Regolamento n. 1357/2014/UE	• D.lgs. n. 121/2020 e s.m.i.
	• A.I.A. N° 4/2014 Provincia di Sassari	• Decreto Direttoriale MITE n. 47/2021
		• Reg. UE 2019/1021 e s.m.i.

1 PARTI INTERESSATE	
1.1 PRODUTTORE /DETENTORE DEL RIFIUTO	
Ragione sociale e sede legale:	
<div></div> <div></div> <div></div>	
P.IVA:	Codice fiscale:
Legale rappresentante o responsabile delegato alla firma della presente scheda <i>(inserire nome e cognome)</i>	
Luogo di produzione/detenzione del rifiuto <div></div> <div></div> <div></div>	
Persona di riferimento c/o unità produttiva <i>(inserire nome e cognome):</i> <div></div> <div></div>	
N° di telefono :	Indirizzo e-mail:
Autorizzazione impianto di produzione <i>(compilare solo per impianti di gestione rifiuti e trattamento acque reflue):</i> Aut. n. del Scadenza Rilasciata da: Operazioni di recupero/smaltimento autorizzate <i>(All. B o C del D.Lgs. 152/06):</i> Provvedimento di accettazione delle garanzie finanziarie n. del	

Pag. 1 di 9

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

2	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO
Codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (Decisione n° 955/2014/UE e s.m.i.):	
Descrizione del Codice EER (Decisione n° 955/2014/UE e s.m.i.):	
Denominazione attribuita al rifiuto (se diversa da precedente):	
Tipologia di rifiuto: <input type="checkbox"/> Rifiuto speciale non pericoloso, smaltibile in discarica per rifiuti non pericolosi, previa caratterizzazione analitica, <input type="checkbox"/> altro:	

Il Produttore ha provveduto ad effettuare la corretta attribuzione del codice EER e la classificazione del rifiuto sulla base del Decreto Direttoriale MITE n. 47/2021? **SI** ☐ **NO** ☐

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

3	DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI ORIGINE E DELLA COMPOSIZIONE DEL RIFIUTO
3.1	GESTIONE DEL RIFIUTO (AI SENSI DELL'ALL.5 DEL D.LGS. 36/03 E S.M.I.)
<input type="checkbox"/> RIFIUTI REGOLARMENTE GENERATI NEL CORSO DELLO STESSO PROCESSO SI ALLEGA RELAZIONE (di verifica dei requisiti di cui all'All. 5 punto 3 lettera a). Documento del	
<input type="checkbox"/> RIFIUTI NON GENERATI REGOLARMENTE La presente scheda si riferisce esclusivamente al lotto così identificato:	
<p><i>(N.B.: I rifiuti non generati regolarmente nel corso dello stesso processo e nello stesso impianto sono quelli che non fanno parte di un flusso di rifiuti ben caratterizzato. In questo caso è necessario determinare le caratteristiche di ciascun lotto e la loro caratterizzazione di base deve tener conto dei requisiti fondamentali indicati nella presente scheda. Per tali rifiuti, devono essere determinate le caratteristiche di ogni lotto; pertanto, non deve essere effettuata la verifica di conformità)</i></p>	
3.2	QUANTITÀ PREVISTA
Produzione annua prevista (ton/anno):	
Quantità annua di conferimento prevista (ton/anno):	
Periodo previsto per il conferimento:	

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

3.3	ATTIVITÀ DA CUI SI ORIGINA IL RIFIUTO
<p>Il rifiuto si genera da:</p> <p><input type="checkbox"/> raccolta rifiuti in ambito urbano;</p> <p><input type="checkbox"/> impianto di gestione rifiuti;</p> <p><input type="checkbox"/> impianto trattamento acque reflue;</p> <p><input type="checkbox"/> attività diversa da quelle sopra elencate (specificare):</p>	
3.4	Fonte e processo produttivo di origine del rifiuto
<p><input type="checkbox"/> SI ALLEGA RELAZIONE di cui al punto 3.1</p>	
3.5	MATERIE PRIME, SOSTANZE, PREPARATI UTILIZZATI NEL PROCESSO
<p><input type="checkbox"/> SI ALLEGA RELAZIONE di cui al punto 3.1</p> <p><input type="checkbox"/> Nel processo produttivo del rifiuto non vengono utilizzate materie prime (Nota:)</p>	

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

3.6	DESCRIZIONE MERCEOLOGICA DEL RIFIUTO	
Composizione merceologica del rifiuto <i>(indicare le % delle componenti)</i>	CLASSI MERCEOLOGICHE	%
	• <i>Materiale organico putrescibile di origine diversa (carta cucina, fazzoletti di carta e simili)</i>	
	Altri materiali diversamente classificati (SPECIFICARE)	
	•	
	•	
	•	
	•	
	•	

3.7	ALTRE INFORMAZIONI (DA COMPILARE SOLO PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI)
Il rifiuto deriva da operazioni di trattamento di rifiuti urbani ⁽¹⁾ ? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Il rifiuto deriva dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati (Codice EER 20.03.01 e/o 20.03.99)? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Inserire una descrizione dei rifiuti in ingresso al trattamento che origina il rifiuto oggetto di omologa (indicare codice EER)	
Si esclude che i rifiuti in ingresso al trattamento derivino da operazioni di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati (codici EER 20.03.01 – 20.03.99)? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
Per rifiuti identificati con codice EER 19.12.12: il rifiuto è prodotto da impianto di trattamento di rifiuti differenziati da RSU sito in Regione Sardegna? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

(1) Rifiuti urbani come definiti nell'art. 183 c. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

4 TRATTAMENTO DEL RIFIUTO	
Il rifiuto è stato sottoposto a trattamento: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> (in caso affermativo specificare il tipo di trattamento)	
<input type="checkbox"/> Solidificazione	<input type="checkbox"/> Vagliatura
<input type="checkbox"/> Stabilizzazione	<input type="checkbox"/> Disidratazione
<input type="checkbox"/> Selezione e Cernita	<input type="checkbox"/> Essiccazione
<input type="checkbox"/> Altro trattamento:	

5 CARATTERISTICHE GENERALI DEL RIFIUTO	
Natura del rifiuto:	<input type="checkbox"/> Organica a bassa biodegradabilità (es. plastica, gomma e simili) <input type="checkbox"/> Mista a bassa biodegradabilità <input type="checkbox"/> Inorganica
Tendenza a produrre percolato	<input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alta
Comportamento del percolato (se presente)	<input type="checkbox"/> vedi analisi allegate (eluato) <input type="checkbox"/> altro

6 CARATTERISTICHE FISICHE DEL RIFIUTO	
Morfologia: <input type="checkbox"/> Materiale in pezzi massivi <input type="checkbox"/> Materiale grossolano <input type="checkbox"/> Materiale granulato <input type="checkbox"/> Materiale in polvere <input type="checkbox"/> Materiale prevalentemente in pezzatura bidimensionale (ad es. fogli, nastri, ecc.) <input type="checkbox"/> Materiale fangoso e/o pastoso palabile <input type="checkbox"/> Altro:	
Odore: <input type="checkbox"/> Assente/impercettibile <input type="checkbox"/> Presente (<i>se presente compilare Qualità e Intensità</i>)	
QUALITÀ: <input type="checkbox"/> Vegetale <input type="checkbox"/> Terroso <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Sgradevole <input type="checkbox"/> Altro	
INTENSITÀ: <input type="checkbox"/> Appena percettibile <input type="checkbox"/> Debole <input type="checkbox"/> Distinto <input type="checkbox"/> Forte <input type="checkbox"/> Altro	
Colore:	
Stato fisico: <input type="checkbox"/> solido non polverulento <input type="checkbox"/> solido polverulento <input type="checkbox"/> fangoso palabile	

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

7 MODALITA' DI DETENZIONE E GIACITURA DEL RIFIUTO			
<input type="checkbox"/> in big-bag <input type="checkbox"/> in contenitori <input type="checkbox"/> in contenitori scarrabili <input type="checkbox"/> in cumulo	<input type="checkbox"/> al chiuso	<input type="checkbox"/> sotto tettoia o simile <i>(es. coperto da telo impermeabile)</i>	<input type="checkbox"/> all'aperto
<input type="checkbox"/> altro:			

8 INFORMAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONFERIMENTO IN DISCARICA	
Periodicità di conferimento: <input type="checkbox"/> conferimento una tantum <input type="checkbox"/> conferimenti settimanali costanti <input type="checkbox"/> altro:	
<input type="checkbox"/> conferimenti giornalieri costanti <input type="checkbox"/> conferimenti mensili costanti	
Modalità di conferimento: <input type="checkbox"/> sfuso in cassone scarrabile <input type="checkbox"/> sfuso in walking floor <input type="checkbox"/> confezionato in balle reggettate	
<input type="checkbox"/> sfuso in ribaltabile <input type="checkbox"/> confezionato in sacconi <input type="checkbox"/> altro:	
Precauzioni supplementari Devono essere prese delle precauzioni particolari da parte del gestore della discarica e/o dagli addetti che in essa operano? <div style="text-align: right;"> <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI </div>	
Se SI indicare quali: <input type="checkbox"/> precauzioni allo scarico per l'abbattimento di eventuali polveri: <input type="checkbox"/> altro:	

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

9	DICHIARAZIONE A CURA DEL PRODUTTORE/DETENTORE DEL RIFIUTO
<p>Il sottoscritto nella sua qualità di della ditta con riferimento alla presente scheda descrittiva di caratterizzazione di base del rifiuto,</p> <p style="text-align: center;">D I C H I A R A</p> <p>di assumersi ogni responsabilità per tutte le informazioni contenute nella stessa e nei relativi allegati;</p> <p style="text-align: center;">richiede la predisposizione di</p> <p><input type="checkbox"/> Nuova omologa <input type="checkbox"/> Rinnovo/aggiornamento d'omologa in merito al rifiuto speciale non pericoloso oggetto della presente scheda.</p> <p>Inoltre, in ottemperanza ai disposti del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. (si richiamano in particolare gli artt. 6,7, 7- bis, 7-ter, 7 quater, 7-quinques, 7-sexies, 11 e allegati 3, 4, 5 e 6)</p> <p style="text-align: center;">si trasmette quanto segue</p> <p><input type="checkbox"/> autorizzazione dell'impianto di gestione rifiuti (solo rifiuti provenienti da impianto di stoccaggio / trattamento / recupero);</p> <p><input type="checkbox"/> fotografia del rifiuto rappresentativa della giacitura e delle caratteristiche morfologiche del rifiuto;</p> <p><input type="checkbox"/> certificato analitico di classificazione e caratterizzazione del rifiuto (con validità non inferiore a 12 mesi).</p> <p>Data: Timbro e firma:</p>	

SCHEDA DESCRITTIVA DI CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO

11

DICHIARAZIONE A CURA DEL PRODUTTORE/DETENTORE DEL RIFIUTO

Il sottoscritto nella sua qualità di della
ditta..... con riferimento alla
presente scheda descrittiva di caratterizzazione di base del rifiuto, assumendosi la relativa responsabilità,

DICHIARA

- di assumersi ogni responsabilità per tutte le informazioni contenute nella presente scheda e nei relativi allegati;
- che quanto riportato nella presente scheda descrittiva di caratterizzazione di base contiene si riferisce al rifiuto che sarà oggetto del conferimento presso la discarica gestita da Chilivani Ambiente S.p.A.;
- che quanto riportato nel certificato analitico allegato alla presente scheda descrittiva di caratterizzazione di base si riferisce al rifiuto che sarà oggetto del conferimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi ed urbani di Coldianu;
- che il rifiuto oggetto della presente scheda è ammissibile in discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. e nel rispetto dei criteri di ammissibilità prescritti dall'AIA vigente ;
- di aver accertato che non sia possibile riciclare o recuperare i rifiuti oggetto della presente scheda;
- che eventuali variazioni del ciclo produttivo, tali da influire sulle caratteristiche del rifiuto in oggetto, verranno compiutamente segnalate e che in tal caso verrà predisposta una nuova caratterizzazione di base del rifiuto;
- che ai fini della classificazione del rifiuto e dell'identificazione del rifiuto nell'elenco codici E.E.R. di cui alla Decisione 2000/532/CE e s.m.i., sono stati adottati i criteri e le procedure previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalle norme europee vigenti (Decisione 2000/532/CE e s.m.i. – Regolamento UE n. 1357/2014 – Regolamento UE n. 997/2017) e dalle Linee Guida SNPA approvate con Decreto direttoriale MiTE n. 47/2021.

In virtù di quanto sopra dichiarato e avendo preso visione delle prescrizioni autorizzative vigenti per la discarica per rifiuti non pericolosi ed urbani di Coldianu

CERTIFICA

che il rifiuto oggetto della presente caratterizzazione è conforme ai criteri di ammissibilità e alle prescrizioni autorizzative della discarica per rifiuti non pericolosi ed urbani di Coldianu in Comune di Ozieri.

Data:

Timbro e firma:

FAC SIMILE RELAZIONE TECNICA TIPO

(ALLEGATO ALLA CARATTERIZZAZIONE DI BASE DEL RIFIUTO)

Il sottoscritto Sig. _____, nella sua qualità di _____ della Ditta/Società
_____ con sede in _____ Prov. _____ P.IVA _____ provvista
dell'autorizzazione _____, che opera nel settore della gestione dei rifiuti
urbani/speciali non pericolosi,

(consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di
falsità in atti e dichiarazioni mendaci)

Attesta quanto segue

A) ORIGINE E TRATTAMENTO DEL RIFIUTO AI FINI DELL'AMMISSIBILITÀ IN DISCARICA

1) La società _____ è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni
preliminari allo smaltimento/recupero:

(Commento: descrivere in modo sintetico uno o più processi tra quelli indicati a cui viene sottoposto il rifiuto)

☐ OPERAZIONI DI CERNITA compresa la raccolta differenziata effettuata presso il luogo di produzione

☐ TRATTAMENTO FISICO (specificare) _____

☐ TRATTAMENTO TERMICO (specificare) _____

☐ TRATTAMENTO CHIMICO (specificare) _____

☐ TRATTAMENTO BIOLOGICO (specificare) _____

☐ ALTRO (specificare) _____

2) Il Rifiuto è stato regolarmente generato nel corso dello stesso processo:

(N.B: vedi allegato 5, comma 7bis, al D.Lsg 121/2020 -Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che
modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.-)

(Barrare una casella)

SI ☐ NO ☐

In caso positivo:

a) Descrivere le materie prime, dei prodotti utilizzati nel processo produttivo e dei materiali
potenzialmente presenti nel rifiuto;

(N.B: indicare eventuale documentazione allegata utile allo scopo (es. schede di sicurezza, ecc.)

b) Descrivere in dettaglio il processo produttivo e ove necessario la fase da cui si genera il rifiuto

(N.B: per impianti di gestione rifiuti descrivere le operazioni effettuate sui rifiuti in ingresso; per gli impianti
che effettuano solo deposito preliminare inserire informazioni in merito al produttore iniziale del rifiuto)

3) La società, per le operazioni suindicate, è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti _____.

4) La tipologia del rifiuto prodotto è classificato in base alla codifica del catalogo europeo
EER _____; EER _____, EER _____

5) Classificazione del rifiuto prodotto dal proprio impianto:

☐ rifiuto speciale non pericoloso rientrante nella definizione di cui all'art. 184, art. 1, comma 3 lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e NON deriva dalla selezione meccanica di rifiuti solidi urbani.

☐ rifiuto speciale non pericoloso e deriva dalla selezione meccanica di rifiuti solidi urbani

B) CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ IN DISCARICA *(previste dal D.Lgs. 36/2003 e smi):*

- 1) Descrizione merceologica dei rifiuti in ingresso con le relative proporzioni e provenienza/origine dei rifiuti.
- 2) Rapporti di prova di analisi storiche con set analitico relativo all'ammissibilità in discarica e alla classificazione del rifiuto;
- 3) Caratterizzazione analitica.

(Barrare una casella):

☐ **NON NECESSARIA** in quanto, con riferimento al D.Lgs. 36/03 Art. 7-quinques, Comma 2, il proprio rifiuto è classificato come non pericoloso nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti ovvero sussistano le condizioni di cui all'Allegato 5 punto 4. *(N.B.: In quest'ultimo caso il Produttore deve fornire adeguata documentazione con particolare riguardo ai motivi per cui i rifiuti, non sottoposti a caratterizzazioni analitiche, sono ammissibili ad una determinata categoria di discarica)*

(Commento: p.e. i rifiuti sono elencati in una lista positiva o tutte le informazioni relative alla caratterizzazione dei rifiuti sono note e ritenute idonee dall'autorità territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione)

☐ **NECESSARIA**, *(N.B.: in questo caso il produttore deve allegare: - Certificato analitico della Caratterizzazione di Base del Rifiuto. Il certificato analitico dovrà essere rilasciato da laboratorio accreditato ISO 17025 per i parametri della matrice rifiuti previsti dalla Tab 5 dell'allegato 4 e per il campionamento ai sensi della norma UNI 10802. - Copia del relativo Verbale di Campionamento secondo le modalità previste dalla Norma UNI 10802)*

(Commento: Le Caratterizzazioni analitiche consentono di ottenere le informazioni necessarie per identificare la tipologia di un rifiuto. Infatti, oltre alle caratteristiche dell'eluato, se non è nota la composizione dei rifiuti questa deve essere determinata mediante caratterizzazione analitica. Le determinazioni analitiche previste per determinare le tipologie di rifiuti devono sempre comprendere quelle destinate a verificarne la conformità. La determinazione delle caratteristiche dei rifiuti, la gamma delle determinazioni analitiche richieste e il rapporto tra caratterizzazione dei rifiuti e verifica della loro conformità dipendono dal tipo di rifiuti.)

In conclusione, considerato che il rifiuto può essere smaltito in discarica in quanto:

☐ con riferimento al comma 5, Art. 7, D.Lgs. 36/03 non contiene e/o non è contaminato da inquinanti organici persistenti conformemente a quanto previsto Reg. UE n. 2019/1021 e s.m.i..

☐ con riferimento al Comma 2, lettera h) Allegato 5 D.Lgs. 36/03 non rientrante nelle casistiche di cui all'art. 6 del D.Lgs 36/2003;


Piano di Gestione Operativa

☐ con riferimento ai divieti generali di smaltimento in discarica (art. 7-quinques, D.Lgs. 36/03) rispetta i limiti di cui alla tab-5 bis dell'allegato 4, e non rientra nell'esclusioni di cui all'art. 7-quinques, comma 7, lettera a), b) e c),

Il sottoscritto, dichiara che l'operazione di smaltimento D1, costituisce la condizione imprescindibile per una efficiente e razionale gestione dei rifiuti, nel rispetto e salvaguardia dell'ambiente.

Luogo e data

Timbro e firma

 Chilivani Ambiente s.p.a.	OMOLOGA SMALTIMENTO RIFIUTI	Pagina 1 di 1
---	------------------------------------	----------------------

Impianto discarica controllata per rifiuti non pericolosi Loc. Coldianu – Ozieri

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 04 del 10.12.2014

OMOLOGA	N. _____	VALIDITA' DAL _____ AL _____
CLIENTE		
REFERENTE		
CONTATTI	MAIL _____	TEL _____
PEC		

Vista la conformità della seguente documentazione del:

PRODUTTORE	
LUOGO DI PRODUZIONE	
CER	
DESCRIZIONE RIFIUTO	

CARATTERIZZAZIONE DI BASE	DEL _____
---------------------------	-----------

CARATTERIZZAZIONE ANALITICA	<input type="checkbox"/> NON NECESSITA DI CARATTERIZZAZIONE ANALITICA <input type="checkbox"/> ANALISI CHIMICA DEL PRODUTTORE LAB. _____ N. _____ del _____
VERIFICA ANALISI DI OMOLOGA	<input type="checkbox"/> ANALISI CHIMICA DI OMOLOGA LAB. _____ N. _____ del _____

Orari di apertura impianto: Lunedì – Sabato: **7³⁰ - 13³⁰**

La data dello scarico dovrà essere programmata con almeno 24 ore di anticipo

Dovrà essere presentata per ogni accesso in impianto la seguente documentazione:

- per ogni singolo trasporto dovrà essere compilato il "formulario di identificazione rifiuti" - art. 193 D.Lgs. 152/2006;
- per i rifiuti che necessitano di caratterizzazione analitica, nel formulario dovrà essere indicata e allegata l'analisi effettuata per l'elaborazione della caratterizzazione di base

Dati da riportare sul formulario:

Destinazione: **CHILIVANI AMBIENTE S.p.A. - Discarica controllata Loc. "Coldianu" 07014 Ozieri (SS)**

Codice fiscale: **01853420907** - Autorizzazione: **A.I.A N. 04 del 10/12/2014**

N.B. qualora il rifiuto non sia conforme a quanto dichiarato nella caratterizzazione di base e non sia accompagnato da tutta la documentazione richiesta, il carico sarà respinto.

Resp. Autorizzazione

Data

3.5 MODALITA' DI COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA

I rifiuti conferiti in discarica vengono abbancati e costipati con idonei mezzi meccanici (fino ad una densità di circa 0,9 - 1 t/m³) in strati dello spessore massimo di 2 metri senza tener conto del costipamento dovuto alla fermentazione e del conseguente abbassamento.

La coltivazione della discarica avviene attraverso una regolare successione delle celle, per evitare massicce infiltrazioni di acque meteoriche e la diffusione di cattivi odori.

Giornalmente, al termine dei conferimenti, la superficie di coltivazione è ricoperta con uno strato di terra miscelato talvolta al bio-stabilizzato dello spessore minimo di 15-20 cm, al fine di contenere le emissioni diffuse e limitare il trasporto di materiali leggeri da parte del vento, nonché ridurre l'impatto visivo della discarica.

Nell'ampliamento proposto, l'accesso al modulo avverrà dalla pista pavimentata che lo delimita verso nord. dalla fascia di disimpegno viene realizzato mediante una rampa in terra e misto di cava in corrispondenza della cella che sarà colmata per prima; l'accesso alle celle che dovranno essere colmate successivamente avverrà attraverso quelle in precedenza riempite, costipate e ricoperte con la terra di protezione. In caso di scarico di rifiuti polverulenti gli operatori provvedono all'abbattimento delle polveri mediante un sistema di nebulizzazione d'acqua costituito da un sistema di ugelli alimentato da un apposito serbatoio in dotazione del mezzo antincendio acquistato nel 2020 dalla Società.

Al fine di evitare la dispersione dei rifiuti leggeri all'esterno del modulo, sono presenti reti fisse lungo il perimetro del modulo e schermi mobili in funzione delle aree di abbancamento e dei venti predominanti. Gli schermi sono costituiti da pali dotati di reti metalliche infissi nel corpo della discarica. Gli eventuali rifiuti sparsi nel sito sono raccolti periodicamente dagli addetti alle operazioni di pulizia, insaccati e successivamente interrati nel modulo.

Al fine della verifica del rispetto delle volumetrie assentite nelle aree attive, come detto precedentemente, vengono effettuati i rilievi topografici con frequenza semestrale; le rilevazioni topografiche del corpo di discarica consentono di calcolare la volumetria occupata e quella ancora disponibile per il deposito dei rifiuti.

3.6 ALTRE ATTIVITA' DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

3.6.1 Approvvigionamento materie prime

Gli approvvigionamenti delle materie prime avvengono in base alle esigenze di produzione ed in quantità tali da stoccare i materiali per brevi periodi e comunque limitati alle quantità previste dalle autorizzazioni in essere. Le materie prime sono consegnate in impianto direttamente da fornitori o da trasportatori, che accedono alle aree di stoccaggio a loro consentite, su indicazione degli addetti della discarica. I soggetti terzi che hanno accesso nell'impianto sono informati sui rischi presenti e sulle procedure di emergenza ed evacuazione, mediante consegna di apposito opuscolo informativo. Dal luogo di stoccaggio i materiali, in base alle loro dimensioni e caratteristiche, possono essere movimentati dagli operatori interni tramite terna e/o autocarro. Le materie prime che maggiormente pervengono da fonti esterne sono le seguenti:

- Terra di ricopertura

La terra di ricopertura è acquistata per fabbisogni settimanali, viene approvvigionata periodicamente e stoccata in area interna al modulo in coltivazione in prossimità della zona di abbancamento rifiuti, per una quantità di circa 30-40 m³ a carico. Il suo impiego per la copertura dei rifiuti è complementare al riutilizzo del compost fuori specifica e biostabilizzato, in ottemperanza alla prescrizione dell'autorizzazione in vigore.

- Oli e Gasolio

Gli oli sono stoccati in strutture di adeguate caratteristiche strutturali e sono dotati di bacini di contenimento opportunamente dimensionati. In particolare, il gasolio viene stoccato in un serbatoio fuori terra omologato da 5.000 litri, dotato di bacino di contenimento e idonea copertura.

La struttura è posizionata in area raggiungibile dai mezzi operativi dell'impianto in condizioni di sicurezza. Ai fini antincendio lo stoccaggio di oli e gasolio è autorizzato con attestazione prevenzione incendi. L'area è dotata di estintore carrellato a polvere da 45 kg e da un estintore a polvere da 5 kg. (vedi Piano di Emergenza).

3.6.2 Gestione del percolato

Il percolato, formatosi a causa dell'umidità contenuta nei rifiuti e per l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica, è raccolto per ogni modulo, da un impianto predisposto a tale scopo, composto da tubazioni fessurate, posizionate sul fondo della discarica al di sopra dello strato di impermeabilizzazione e collegata ad una tubazione di convogliamento verso le vasche di accumulo temporaneo.

Il percolato residuo del Modulo n.1 in post-esercizio viene drenato da una rete di tubazioni fessurate posizionata sul fondo del modulo e raccolta tramite una tubazione principale che per caduta convoglia il percolato alla vasca di stoccaggio. Il flusso è regolato da una valvola a saracinesca ubicata a monte della vasca. La vasca di stoccaggio ha le seguenti caratteristiche:

Vasca 1 [V1]: vasca interrata in calcestruzzo armato da 115 m³. Il percolato è inviato alla vasca per caduta tramite la tubazione principale posizionata sul fondo della discarica.

Il percolato prodotto dal 2° Modulo viene drenato da una rete di tubazioni fessurate posizionata sul fondo della vasca e raccolto tramite tubazioni principali che si diramano secondo una direttrice che convoglia il percolato al punto di maggiore depressione e tramite pompe sommerse, all'interno di pozzi, inviato allo stoccaggio.

Attualmente il percolato raccolto all'interno della discarica viene stoccato sia all'interno della **vasca 2 [V2]**, che nei tre silos in acciaio inox, con le seguenti caratteristiche:

- **Vasca2 [V2]:** vasca in calcestruzzo armato fuori terra da 50 m³. Il percolato, attraverso una tubazione principale collegata al pozzetto di ispezione ubicato all'interno del modulo, viene rilanciato tramite una pompa sommersa alla vasca V2 ubicata ad una quota superiore al fondo del modulo di discarica. Il flusso è regolato da una valvola a saracinesca ubicata a monte della vasca.
- **Silos [ST1-ST2-ST3]:** N° 3 serbatoi in acciaio inox fuori terra da 90 m³ cadauno, che, con la vasca V2, garantiscono un volume di stoccaggio complessivo pari a 320mc. In particolare, il percolato prodotto dalla sezione di Ampliamento come anche il percolato del II Modulo perviene ai silos attraverso un sistema di pompaggio installato nei pozzi dedicati.
- Il percolato prodotto dal nuovo modulo in ampliamento (Modulo 1 bis) e raccolto dal sistema di drenaggio di fondo verrà, tramite un pozzo di emungimento dedicato, dotato di pompa sommersa, e di idonea tubazione, scaricato in 2 serbatoi in acciaio inox da 90 m³ caduno, che saranno ubicati in prossimità della vasca V1.
- Giornalmente si provvede al controllo del livello di riempimento dei serbatoi di stoccaggio del percolato dotato di un sistema di controllo di livello che interrompe il funzionamento delle pompe di sollevamento dei pozzi al fine di evitare fuori uscite incontrollate di liquame. Dalle vasche e silos di stoccaggio il percolato viene prelevato tramite cisterna e conferito ad impianto di trattamento autorizzato allo scopo.

L'operatore addetto alla gestione del percolato durante la giornata lavorativa provvede al controllo dello svuotamento in automatico dei pozzi di raccolta, alla verifica dei livelli di stoccaggio e alla risoluzione delle eventuali emergenze.

3.6.3 Gestione del biogas

Il biogas generato dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti conferiti nella discarica è captato, tramite una rete di pozzi in opera nel modulo in esercizio e con pozzi trivellati nel modulo in post- esercizio. Il biogas aspirato dai moduli di discarica è interamente riutilizzato nel gruppo di produzione di energia elettrica ad eccezione dei periodi di fermo per manutenzione in cui entra in esercizio la torcia di emergenza. Si precisa che la produzione di biogas deriva essenzialmente al II modulo in esercizio, in quanto la produzione del I modulo (attualmente in post esercizio dal 2008 ma chiuso dal 2005) è di entità modesta.

Pertanto, le misurazioni dei parametri vengono effettuate esclusivamente sul flusso totale all'impianto di recupero.

Con la costruzione ed entrata in esercizio del Modulo in ampliamento 1 bis, ferme restando le modalità di captazione del biogas dal Modulo n.2:

- verrà modificato il sistema di captazione del biogas residuo dal modulo n.1 in post-gestione, attualmente presentante criticità funzionali (v. capitolo 3.3);
- verrà implementato un nuovo impianto di captazione del biogas dal nuovo modulo, connesso anch'esso all'impianto di cogenerazione e combustione in torcia esistente.

Relativamente alla verifica della qualità del biogas, le analisi verranno ancora svolte mensilmente, prelevando il campione sulla rampa gas in ingresso al gruppo di produzione di energia elettrica, dopo aver subito 2 stadi di refrigerazione, 1 a monte (in depressione) e 1 a valle (in pressione) della soffiante, che consente l'aspirazione del biogas dai Moduli di discarica, al fine di eliminare il più possibile l'umidità residua contenuta nel biogas.

La torcia di combustione si attiva automaticamente tramite PLC, quando il motore si spegne per le attività di manutenzione o causa guasti imprevisti di tipo meccanico o elettrico.

In ogni caso tutto il sistema rimane disattivo in caso di problematiche dovute alla rete del Gestore Elettrico Nazionale, in particolare quando sussistono condizioni meteo avverse e per l'assenza di energia elettrica che alimenti la soffiante di aspirazione biogas dal corpo rifiuti e alimentazione del gruppo di produzione.

Relativamente alle verifiche della presenza di emissioni fuggitive di biogas dai moduli, le analisi continueranno ad essere svolte mensilmente sui 4 punti cardinali sul perimetro esterno della discarica.

3.6.4 *Contenimento delle polveri*

In caso di produzione di polveri dalla movimentazione dei rifiuti o dal trasporto eolico di della frazione fine superficiale degli stessi, il sistema di contenimento delle polveri consisterà nella bagnatura periodica dei rifiuti, della pista interna alla discarica e del cassone carico dei mezzi in accettazione.

Il fenomeno di diffusione del particolato sarà limitato con la sospensione dello smaltimento nelle giornate di vento intenso, con l'inumidimento del rifiuto o con il ricoprimento tempestivo del rifiuto con inerte granulare.

3.6.5 *Manutenzioni*

La manutenzione riguarda tutte le strutture, gli impianti ed i mezzi d'opera al fine di garantirne il funzionamento in piena efficienza anche attraverso riparazioni, sostituzioni, lavaggi, ecc..

Costituiscono opere di manutenzione:

- il controllo, le revisioni periodiche e le piccole riparazioni di tutte le attrezzature e degli impianti esistenti in discarica;
- il mantenimento in piena efficienza dei sistemi di controllo;
- controllo continuo della viabilità interna ed esterna alla discarica;
- il controllo regolare della recinzione ed il ripristino di eventuali danneggiamenti alla stessa o al cancello d'ingresso;
- la riparazione dei mezzi d'opera;
- la cura e la periodica pulizia di tutte le aree interne all'impianto;
- l'esecuzione di tutte le operazioni necessarie a garantire l'accessibilità ai punti di campionamento degli elementi ambientali sottoposti a monitoraggio.

Gli addetti alla manutenzione svolgono le loro mansioni in base alle direttive e alle programmazioni previste nel piano di monitoraggio e controllo e nel sistema di gestione integrato qualità sicurezza e ambiente.

3.6.6 *Controllo delle fasi critiche, manutenzioni e depositi*

Tutti i mezzi, le attrezzature e gli impianti sono soggetti a controlli periodici e a manutenzioni programmate, come previsto dai manuali di uso e manutenzione. A tal fine vengono effettuate ispezioni con frequenza prefissata a tutte le attrezzature, a cura di personale interno.

- Impianti elettrici:

gli impianti elettrici di messa a terra della discarica sono verificati con frequenza biennale a cura di professionista abilitato dal Ministero delle attività produttive che rilascia adeguato verbale di verifica.

- Disinfestazione e derattizzazione:

sono svolti interventi periodici di derattizzazione e disinfestazione finalizzati a ridurre il richiamo e la proliferazione di ratti e insetti e la conseguente potenziale diffusione di malattie legate alla loro presenza. Gli interventi sono effettuati da una ditta specializzata che rilascia specifici Rapporti di Intervento conservati presso l'impianto a evidenza delle attività svolte.

- Recinzione e cancelli di accesso:

l'accesso alla discarica è consentito solo in presenza del personale di sorveglianza. Periodicamente è effettuata la verifica dell'integrità della rete perimetrale e del cancello d'accesso all'impianto provvedendo alle eventuali manutenzioni straordinarie e ripristini di parti ammalorate. Sono svolte verifiche mensili e interventi di manutenzione ordinarie periodiche in caso di necessità.

- Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche:

con frequenza mensile si procede a verificare l'efficienza della rete e al ripristino delle condizioni originarie, con eventuale rimozione di detriti e ripristino della funzionalità del sistema di smaltimento. Il nuovo modulo non prevede la realizzazione di nuove opere di regimazione idraulica o scarichi finali esterni al modulo stesso.

- Viabilità interna ed esterna:

la manutenzione della viabilità interna ed esterna della discarica è garantita prestando particolare attenzione alla rimozione di eventuali ostacoli e al ripristino degli avvallamenti oltre alla pulizia periodica.

- Impianto di illuminazione e videosorveglianza:

le piste interne alla discarica e il perimetro recintato sono dotate di pali di illuminazione e telecamere per la sorveglianza dell'impianto e delle sue attrezzature. Il sistema di videosorveglianza viene monitorato e fatto oggetto di manutenzione da parte di una ditta specializzata.

Così come la manutenzione straordinaria e periodica dell'impianto di illuminazione è affidata ad un operatore esterno di fiducia.

3.7 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

L'individuazione delle tipologie di emergenze possibili è stata effettuata sulla base di quanto prescritto dal D. Lgs. 36/03 e smi.

3.7.1 Incendi

Qualora si sviluppi un incendio all'interno della discarica, in primis, si interverrà utilizzando il materiale terroso di copertura dei rifiuti, stoccato in cumulo in prossimità dell'impianto, che potrà essere utilizzato per soffocare l'incendio secondo le modalità indicate nel piano di emergenza dell'impianto.

In ogni caso, la discarica sarà dotata di adeguati impianti e/o attrezzature antincendio in conformità alle norme vigenti (D.M. 10/03/1998; D.P.R. 151/2011; D. Lgs. 81/08). Le sorgenti tipiche di innesco possono essere:

- fiamme libere,
- scintille da apparecchiature meccaniche ed elettriche,
- elettricità statica,
- deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili,
- accumulo di materiale combustibile che può essere facilmente incendiato,
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccarichi o non adeguatamente protetti,
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non utilizzate,

Le indicazioni operative e di sicurezza (divieto di fiamme libere, eliminazione di macchine elettriche in aree sensibili, ecc.) escludono la maggioranza delle sorgenti di innesco, in condizioni operative normali.

Il rischio di incendio in discarica potrebbe essere legato anche ad una occasionale importazione dell'innesco dall'esterno, per esempio incendio nelle zone limitrofe. Per limitare questa possibilità verranno regolarmente effettuate le manutenzioni delle aree verdi lungo il perimetro del sito.

Nel piano di emergenza e di evacuazione sono stati presi in considerazione le seguenti tipologie di incendio:

- incendio della vegetazione;
- incendio di liquidi infiammabili;
- incendio di materiali infiammabili

e per ciascuna verranno fornite specifiche istruzioni e le modalità operative di gestione dell'emergenza.

Il personale già operante in impianto è stato sottoposto a formazione specifica ed in particolare è stata formata una squadra d'emergenza che, periodicamente, con cadenze prefissate e pianificate, effettua delle esercitazioni coinvolgendo tutto il personale, al fine di valutare l'efficienza dell'impianto e

l'efficacia delle modalità operative.

In caso di incendio, qualora il responsabile si renda conto che l'entità è tale da non poter essere controllato con uomini e mezzi a propria disposizione chiederà direttamente o tramite l'addetto alle emergenze, immediatamente l'intervento del soccorso pubblico.

In considerazione del tipo di rifiuto conferibile in discarica sono state previste procedure di intervento per condizioni straordinarie al verificarsi di incendi.

Il rifiuto conferito infatti per la maggior parte consta di scarti della selezione meccanica di rifiuti in relazione ad operazioni di recupero di materiali, quali plastica, carta ecc o separazione della frazione organica da RSU indifferenziato. Tali scarti sono soggetti, per loro natura, al rischio di incendio per cause imprevedibili. Tuttavia, lo stoccaggio del materiale in aree a cielo aperto facilita un maggior controllo dell'incendio e riduce sensibilmente la possibilità di espansione delle fiamme ad altri siti. In tale ambito si è messo a punto un sistema di protezione antincendio e/o di limitazione dei possibili incendi consistente in un insieme di misure finalizzate alla riduzione dei danni conseguenti al verificarsi di un incendio. Gli interventi si suddividono in misure di protezione attiva o passiva in relazione alla necessità o meno dell'intervento di un operatore o dell'azionamento dell'impianto antincendio. Nella fattispecie anche il nuovo modulo di discarica sarà dotata di un impianto antincendio ed in complesso impiantistico di cui farà parte, dispone di personale addestrato e adeguatamente formato per questa emergenza. Per quanto attiene alle caratteristiche dell'impianto antincendio previsto a protezione del nuovo modulo di discarica, si rimanda al capitolo 6.4.12 della Relazione di progetto.

3.7.2 Allagamenti

Per evitare l'immissione di acque meteoriche dall'esterno della discarica, verso la vasca di abbancamento, a monte della discarica è già presente un fosso di drenaggio delle acque meteoriche esterne, dimensionato per un $TR=10 + 30\%$, che scarica nel reticolo idrico superficiale.

Il controllo del sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche verrà eseguito regolarmente e, in ogni caso, dopo eventi pluviometrici di notevole intensità. Durante il controllo routinario si provvederà a ripulire le canalette di raccolta da corpi estranei che possano ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Anche nel caso improbabile di allagamento del modulo, imputabile ad eventi meteorici eccezionali, tali da generare un battente d'acqua sul fondo del modulo in coltivazione, la presenza dell'argine perimetrale di contenimento, impedirà la fuoriuscita dei rifiuti e/o la tracimazione dell'acqua.

Pertanto, non sono previste misure preventive specifiche.

3.7.3 *Emergenza in caso di spandimenti accidentali di materiali inquinanti*

Chiunque si accorga di uno spandimento di materiali inquinanti all'interno dell'impianto (esternamente all'area di abbancamento) dovrà intraprendere le seguenti azioni:

- Avvertire immediatamente il responsabile, il quale a sua volta comunicherà senza indugio l'evento alla direzione nel caso di "danno ambientale" potenziale o attuale;
- Munirsi di appositi DPI per la protezione personale (guanti, mascherine);
- Asportare tutto il materiale sversato, con mezzi adeguati (segatura, ecc.) ponendo il materiale assorbente all'interno di contenitori metallici che dovranno essere identificati con cartellonistica; il prodotto introdotto dovrà essere registrato nel registro di carico/scarico dei rifiuti;
- I luoghi di ubicazione dei mezzi assorbenti sono i seguenti:
 - capannone di servizio.

3.7.4 *Sversamento accidentale di percolato*

Lo scopo della procedura è di identificare le modalità di intervento necessarie in caso di sversamenti accidentali di percolato che si dovessero verificare all'interno dello impianto, durante le attività di gestione e di carico dello stesso.

Nell'eventualità che si verifichi uno sversamento accidentale di percolato durante il carico nelle autocisterne, essendo questa fase presidiata costantemente da personale esperto, costui provvederà a fermare immediatamente le pompe di carico.

In caso di quantità esigue si procede ad una rapida miscelazione di polvere inerte assorbente a carattere idrofilo, in modo da evitare lo scolamento del percolato (procedura descritta al paragrafo precedente). In caso di quantità copiose, si provvederà ad un lavaggio dell'area di versamento con grandi quantità di acqua, in questa evenienza, si procederà affinché le acque di lavaggio siano intercettate con rapidità e convogliata nelle vasche di raccolta del percolato, anche mediante l'ausilio di autocisterne.

L'intervento da praticarsi sarà coordinato in tutti i suoi dettagli dal capo cantiere, che dispone di tutte le competenze del caso, per salvaguardare la sicurezza dell'ambiente circostante.

3.7.5 *Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente*

In caso di dispersione accidentale dei rifiuti all'interno della recinzione che delimita l'impianto, imputabili a manovre errate degli automezzi, si provvederà immediatamente a confinare l'area, rimuovere il rifiuto per quanto possibile a secco, metterlo a dimora all'interno della cella destinata della discarica e lavare le superfici interessate dallo spandimento convogliando le acque alla rete di raccolta del percolato.

Il gestore segnalerà tempestivamente alla Provincia e dagli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

3.7.6 *Raggiungimento dei Livelli di Guardia degli Indicatori di Contaminazione*

I principali indicatori di contaminazione sono dovuti a valori anomali rilevati nelle analisi delle acque sotterranee e meteoriche e nella qualità dell'aria.

Il controllo di tali parametri sarà effettuato con le modalità e frequenze descritte nel "Piano di monitoraggio e controllo".

Il raggiungimento di livelli di guardia relativamente a tali parametri comporta l'attivazione di una procedura che consiste, in primo luogo, in approfondimenti atti a confermare o meno l'esistenza di una emergenza vera e propria.

Potranno quindi essere previste:

- ripetizioni dei prelievi, delle analisi, e delle rilevazioni, effettuando dei confronti con le caratteristiche delle matrici che possono aver dato luogo a contaminazione (percolato, rifiuti particolari), paragonandoli con situazioni verificatesi in passato o in impianti simili;
- verifica funzionale di tutte le dotazioni gestionali e di misura relative all'aspetto su cui si è rilevata l'anomalia;
- in caso di esito negativo della verifica ulteriore ripetizione dei campionamenti e analisi tramite proprio laboratorio e laboratorio terzo (inter-calibrazione).

Avuta conferma della situazione di emergenza, l'azienda provvederà ad informarne le autorità competenti per concordare un eventuale piano di intervento.

Nel caso si riscontri il raggiungimento del livello di guardia riportato nel PMC per uno o più indicatori di contaminazione, il gestore interromperà immediatamente la coltivazione del modulo ed adotterà tempestivamente tutte le misure idonee a limitare, per quanto possibile, la contaminazione, dandone comunicazione entro le 24 ore alla Provincia di SS, al Prefetto, all'ARPAS, al Comune ed alla RAS.

3.8 CHIUSURA PROVVISORIA

Nelle fasi finali della coltivazione, nelle zone in cui l'abbancamento dei rifiuti avrà raggiunto la quota di progetto, si provvederà alla copertura dei rifiuti con un idoneo strato di materiale di copertura a bassa permeabilità o con una geomembrana posati sui rifiuti, previa loro regolarizzazione morfologica, tale da consentire lo sgrondo delle acque meteoriche esternamente all'area di abbancamento

Tale copertura provvisoria garantirà le necessarie condizioni di isolamento del rifiuto fino alla realizzazione della copertura definitiva.